

Opera Aperta

Confronto dei giovani artisti di Brera -2026-

- Titolo mostra: *Opera Aperta* - Confronto dei giovani artisti di Brera -2026- in occasione dei 250 anni dell'accademia delle belle arti
- Enti Promotori:
 - Comune di Lodi
 - Accademia belle arti di Brera -Milano
- Periodo Esposizione:
 - da novembre 2026 a gennaio 2027
- Luoghi espositivi:
 - Associazione 21 -Lodi
 - Chiesa di Santa Chiara Nuova -Lodi
 - Chiesa Dell' Angelo - Lodi
 - Chiostro della collezione anatomica "Paolo Gorini "-Lodi
 - Platea palazzo Galeano - Lodi
 - Fondazione Maria Cosway -Lodi
 - Museo Laus Pompeia - Lodivecchio - in verifica
 - Ex convento e conventino di Lodivecchio - in verifica
 - Museo Ettore Archinti - Lodi
 - Museo della Stampa e stampa d'arte Andrea Schiavi - Lodi
 - Museo Diocesano -Lodi

Durante i mesi di esposizione si lavorerà ad un programma di incontri, conferenze, eventi collaterali.

Opera Aperta

Confronto dei giovani artisti di Brera -2026-

L'unione tra la contemporaneità e i luoghi del passato è un dialogo sottile tra memoria e presente, tra ciò che resta e ciò che si trasforma.

Lodi, può essere vista come uno spazio di soglia tra la metropoli milanese e la provincia lombarda: un luogo attraversato da ritmi più lenti, memorie rurali e architetture di silenzio, vicino al flusso vitale e sperimentale della grande città.

Quando la contemporaneità entra in questi luoghi, templi chiese e santuari, non li cancella, ma li riattiva: li interroga, li attraversa con nuove forme di luce, suono, materia, tecnologia.

Così, la contemporaneità non profana il luogo sacro, ma lo traduce, lo ricompone in un nuovo linguaggio, dove la memoria diventa materia viva e l'antico continua a generare senso.

I giovani artisti di Brera, formati in un ambiente di ricerca teorica e pratica di linguaggi contemporanei, trovano così uno spazio di confronto e di traduzione concreta delle proprie poetiche, con luoghi di grande memoria che diventano materia viva per opere ed installazioni sino ad arrivare ai nuovi linguaggi tecnologici.

I luoghi espositivi della mostra diventano così una piattaforma di dialogo tra centro e margine: sono un laboratorio dove l'energia sperimentale di Brera incontra la dimensione più intima e riflessiva nel territorio della Laus Pompeia, generando pratiche ibride che uniscono sperimentazione estetica e radicamento territoriale.

In questo senso, la presenza dei giovani artisti di Brera può essere interpretata come un gesto di apertura, una opera aperta nel senso di Umberto Eco: un tentativo di costruire senso attraverso il dialogo tra l'istituzione artistica e il paesaggio sociale e umano della città.